

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato, anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	4
id. mese	2
Estero, anno	L. 40
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non delidate di
utendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
censi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga, cent. 50. —
In terza pagina, tipo la firma
del giornale, cent. 45. — In quarta
pagina cent. 40.
Per gli avvisi pubblici si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pioggetti non
affrancati si respingono.

LE SCUOLE IN AUSTRIA

Come dappertutto, così in Austria si combatte fra cattolici e massoni per la libertà delle scuole. I massoni vogliono tenerle schiave dello Stato, assicurando intanto a sé stessi il predominio nella direzione delle scuole governative. Ed i cattolici vogliono tenerle libere o almeno assicurar loro il carattere cristiano. A questo scopo, tendo il progetto di legge Liechtenstein attorno al quale si combatte da mesi e mesi in Austria fra cattolici e massoni mascherati liberali.

Anche in Austria come negli altri paesi il cattolicesimo è battuto in breccia rabbiosamente da questo liberalismo, ma in Austria questo sedicente liberalismo è sposato più che altrove, col giudaismo, ed è quindi più pericoloso.

In Austria come altrove, per apatia, per un eccessivo amore di tranquillità, per un egoistico studio di riposo, di vigliacca paura di essere disturbati nelle proprie e comode abitazioni, i cattolici, quantunque in grande maggioranza, si sono lasciati dominare da una minoranza attiva e decisa.

Fra gli altri effetti della trascuranza dei cattolici e dell'audacia dei loro avversari, vi fu quello dell'introduzione delle scuole così dette *neutres* e che dovrebbero dirsi *atee*, così care ai liberali massoni di tutto il mondo. La gravità dei danni che ne provengono fu per destare i cattolici. Questi infine si stancarono di quel funesto regime ed in nome loro il principe di Liechtenstein fu per deporre sul banco della Camera un disegno di legge diretto a modificare il deplorabile stato di cose introdotto, ristabilendo le scuole cristiane, progetto che diede occasione a serie dibattimenti essendo furiosamente combattuto dai partigiani dei massoni e degli ebrei. Ma qualunque sia per essere la sorte della mozione Liechtenstein nel momento presente, ciò che esso segna, cioè un risveglio per parte dei cattolici, è di molto buon augurio per l'avvenire.

I cattolici hanno la prevalenza del numero. Mancava loro l'attività e la disciplina. Dichiarata la guerra essi sentirono la necessità di ordinarsi e di agire, e l'energia e l'ordine li condurranno alla vittoria.

A proposito poi di arti liberali contro le scuole cattoliche, ecco ciò che leggiamo nell'Eco di Gorizia, numero 80:

«Volete leggere una stranezza costituzionale?»

«Era il 2 corr. radunata la Dieta morava, che conta cento deputati per discutere il bilancio; quando al punto delle spese per le scuole popolari, uno della sinistra fa la proposta che la Dieta si dichiari contraria ai cambiamenti che si vogliono introdurre nella scuola popolare. Fu generalmente deplorato che si venisse a turbare le sedute dietali, che erano passate fin allora tranquille, con una proposta, della quale si conosceva che aveva molti avversari nella Dieta e contro la quale avean protestato tanti provinciali con un grandissimo numero di firme che chiedevano il cambiamento delle scuole popolari.

«Si alzarono tre della destra a parlare contro la proposta, e l'effetto fu che tutta la destra uscì dalla sala, ed insieme anche il centro. Il Capitano provinciale, dopo avere aspettato del tempo, dichiarò che la Dieta non era in numero bastevole per fare deliberazioni; e i sinistri dovettero andarsene a casa loro.

«Ma non diedero pace, o cercarono di trarre a sé qualcuno del centro. Dal risultato sembra che abbiano ottenuto ciò che loro bastava, cioè, che qualcheuno degli astinenti restasse in sala, dando pure il voto contrario. Sarebbe anche questa una nuova specie di conciliazione! E sono sempre malaugurate queste conciliazioni, oltretutto sono stolte!

«Fatto sta, che nel giorno dopo, risollevatasi la questione, rimasero in sala 50 deputati, e 46 votarono per la proposta, di cui sopra, e 4 votarono contro.

«Qual è la conseguenza di un tal voto? Eccola.

— Ed io non posso vedere in questa incomprendibile condotta che una commedia; o qualche inaudito e terribile segreto.

Patrizio abbassò gli occhi e si tacque. Giorgio dopo alcuni istanti di un pesante silenzio, riprese:

— Voi tacete, cugino? ebbene, io che non mi diverto a giocare col cuore di nessuno, intendo sapere quale improvviso ostacolo si è innalzato fra due esseri che sono nati l'uno per l'altro, che la Provvidenza ha messo sulla stessa strada per incontrarsi. Marta obbedirà a suo padre e ne sarà forse la vittima, ma io mi riservo il diritto di frugare nel passato di quell'uomo e saprò per quale strano caso della vita egli è legato a voi.

— La vostra immaginazione si crea delle chimere; replicò Patrizio tentando di sorridere... scrivete a vostro zio lord Brotherton; a lui solo, come il più vecchio membro della nostra parentela spetta decidere una questione tanto grave...; che cosa vorreste infatti che ci fosse di tanto grave tra me e Ramsay?

— Patrizio, i vostri sguardi amentiscono le vostre parole, il vostro linguaggio non nasconde abbastanza il vostro pensiero... del resto il ricorrere a mio zio sarebbe perfettamente inutile, dal momento che Ramsay ha detto altamente alla mia presenza che

«E' passata una proposta colla minoranza!»

«La maggioranza della Dieta morava è favorevole al nuovo progetto scolastico, e invece la Dieta ha deliberato che lo è contraria.

«Non vi par questa una stranezza colossale? Non ci dimostra ciò quanto sapientemente cammini la macchina costituzionale?»

«E' una bella pretesa però che hanno i nostri liberali che noi possiamo rassegnarci davanti a tutto quello che è disposto nelle attuali scuole popolari?»

«Nell'agosto passato (la cosa è abbastanza recente) mentre un Consiglio scolastico aveva approvato per suo distretto le preghiere cattoliche nelle scuole popolari, avendo poscia ricorso genitori di fanciulli di altra religione, venne dal Ministero la risoluzione che si tralascino nelle scuole quelle preghiere che potessero urtare la suscettibilità religiosa di taluno degli scolari. Dunque i fanciulli cattolici, che si trovano nella grandissima maggioranza, dovranno omettere per esempio una preghiera alla Madonna, se vi saranno due protestanti in quella scuola. Anzi, se vi sarà un paio d'ebreo, dovranno i cattolici ben guardarsi dal fare il segno della croce. In una parola, sarà tolta ogni preghiera in una scuola di teneri fanciulli, i quali hanno uno speciale bisogno della preghiera.

«Che se questa è vietata, perché urta i nervi di qualche scolarotto, tanto più sarà inibito al maestro di dire mai cosa che possa contraddire alle false credenze di qualche allievo!

«Ora, che non cattolici sono contenti di tali disposizioni lo comprendiamo molto facilmente. Per loro questa si chiama vera libertà, e non possono che benedire la costituzione che autorizza simili misure. Ma che un cattolico, il quale scuta un tantino e rispetti la propria religione — che genitori cattolici, i quali devono desiderare per loro stesso interesse, che i figlioli vengano su col sentimento religioso, possano rassegnarsi a scuole di tal fatta, lo è, ripetiamo, una stolta pretesa per

parte dei liberali, come l'è una stoltezza o diciam meglio una stolta cattiveria per parte di quei cattolici che vi restano indifferenti.»

LA NOTA DEL "FREMDENBLATT"

Diamo la traduzione dell'ormai famoso articolo del *Fremdenblatt* di Vienna, foglio ufficioso del Governo austriaco:

«La posizione speciale e singolare dell'Austria-Ungheria come un regno spiccatamente cattolico, e la posizione non meno delicata della nostra dinastia, spiega ad ognuno a sufficienza, le difficoltà, che contrastano al nostro monarca di recarsi personalmente nella città eterna. Fino da quando l'Austria-Ungheria e l'Italia si trovarono per la prima volta di fronte a tale questione e alle considerazioni con essa collegate, essa fu posta in chiaro da ambe le parti, e nel nodo più amichevole.

«Si tiene conto nel modo più leale di tutte queste considerazioni, così che la questione può considerarsi decisa in senso favorevole agli amichevoli rapporti fra le due Corti e i due paesi.

«Questa singolarità di condizioni fortunatamente non produce alcun interdicimento nei rapporti intimi fra i due Stati e fra le due case regnanti, né quando per la prima volta si manifestò un ostacolo ad una visita a Roma dell'imperatore d'Austria, né più tardi, e gli avvenimenti dei nostri giorni, mostrando i due Stati uniti da un comune interesse, collegati per la causa della pace, ne sono una prova; in piena luce si eleva questo baluardo della quiete europea.

«La cordialità di tale relazione obbliga una manifestazione palese a tutto il mondo, anche nell'incontro del conte Kalnoky col signor Crispi; e si elevò di recente ad una parlante evidenza nell'onorificenza di cui l'imperatore d'Austria volle insignire il ministro italiano.

«Ma nella stessa misura che nella visita dell'imperatore Guglielmo alla capitale d'Italia non si può scoprire nulla che ferisca il Vaticano, non si vorrà certo vedere da nessuno nell'onorificenza accordata al Crispi alcuna cosa che lasci supporre l'intenzione di trascurare le considerazioni che riguardano la Sanità e la dignità della Santa Sede; nulla che valga ad attenuare per essa il rispetto dei credenti e di tutti coloro che comprendono il valore

Il figlio della vittima

— Patrizio, disse Giorgio al missionario, io vi avevo partecipato le mie intenzioni a proposito di Marta, e voi le avevate approvate; io vi avevo confidato le mie speranze e voi le avevate confermate. Che cosa è dunque intervenuto di nuovo tra voi e il signor Ramsay? io l'ignoro, ma è evidente che quest'uomo è sotto la vostra influenza, e che voi esercitate sopra di lui non solo qualche prodigioso dominio...

— Voi vi ingannate... solamente...
— No, io non m'inganno e voi il sapete bene che non mi inganno! Io non reclamo da voi alcuna spiegazione, ed io non voglio mischiarmi nel vostro segreto né sorprendervi; ma io ho il diritto di scongiurarvi di perorare la mia causa.

— Giorgio, voi siete giovane; lasciate che il tempo...

— E' inutile ogni considerazione... accettate di appoggiarmi?

— Io non posso darvi altra prova più grande della mia affezione per voi che riprendovi un'altra volta: No!

egli consentirebbe quando voi lo consigliate a consentirvi.

— E se io vi pregassi a nome di vostra madre?...

— Ma questo Ramsay è dunque un bandito, un assassino!

— Finora ho voluto provarvi, Giorgio; io e Ramsay abbiamo voluto assicurarvi della serietà e della sincerità dei vostri sentimenti; troppo mi costa protrarre più a lungo la simulazione... ecco il segreto della scena penosa che avrà termine con queste parole.

Patrizio disse tutto questo a voce abbastanza alta perché Ramsay potesse udirlo; lo avvertiva così di unirsi ai suoi sforzi per dare uno scioglimento possibile ad una situazione senza uscita.

Ramsay fu meravigliato della magnifica trovata colla quale il missionario salvava tutto ed ammirò l'abiezione di Patrizio, il quale acconsentiva a che suo cugino sposasse la figlia di un assassino, piuttosto che compromettere in qualche guisa l'invincibile suggello.

Marta gettò un grido di gioia.

Ramsay non poteva né alzarsi né parlare.

— Signor Ramsay, disse Patrizio avvicinandosi e tenendo Giorgio per mano, bisogna cedere innanzi ad un affetto tanto radicato e sincero; sarebbe fuori di ragione

opporsi più oltre ad un matrimonio come questo.

Giorgio ascoltava stupefatto; egli quasi diffidava di sé stesso e di quanto udiva.

Tuttavia, senza profferir parola, si tuchinò a Ramsay.

— Sir Giorgio, gli disse questi; io non posso rifiutare quello che il padre Cipriano domanda. Marta sarà lady Dowling appena le formalità legali li permetteranno. Solamente v'è un punto sul quale noi dobbiamo restar d'accordo fin d'oggi.

— Io sono ai vostri ordini.

— Marta non avrà dote... e non avrà da me che pochissima cosa in eredità.

— Signore, rispose Giorgio, la rinunzia alla vostra eredità sarà firmata da me come sposo di Marta anche all'istante.

— Ecco dunque un affare concluso. Ora, sir Giorgio, prendete il braccio di mia figlia e recatevi là presso la fontana a dare il lieto annuncio a tutti i nostri ospiti ed amici ch'io veggio laggiù radunati.

Appena Giorgio e Marta furono usciti e che il banchiere e il missionario si trovarono soli faccia a faccia, la loro fittizia energia, li abbandonò ed ambedue rimasero silenziosi, pallidi, senza poter profferire una parola.

Ramsay meditava; egli considerava nel padre Cipriano l'eroe del dovere.

(Continua).

dei fatti morali, per il mantenimento dell'ordine e dei costumi.

« Il viaggio di Guglielmo II alla città di grandezza antica e di moderno risveglio non vuol né offendere, né colpire nessuno.

« La politica dei tre Stati e dei tre sovrani vuol solo dar vigore nuovo e nuova vitalità all'unione dei popoli e dei sovrani e di riuscita. Essa vuole mantenere la pace, conservata finora, e stringere sempre maggiori legami con coloro che sono fermamente decisi di impiegare ogni loro forza a questo alto scopo. »

L'Italia liberale dipinta da un foglio liberale

Il *Corriere della Sera* nel suo numero 274, discorrendo della nuova legge comunale e provinciale, approvata dalla Camera e ora presentata al Senato, scrive:

« Se la Camera si mostrò fissa, incerta, inconcludente, non vi è alcuna ragione di aspettarsi dal Senato maggior vigore e risoluzioni più ferme. D'altra parte, vigore e fermezza i corpi legislativi attingono meno da sé medesimi, che dall'opinione pubblica, e vi è un'opinione pubblica in Italia? Nessuna corrente in un senso o in un altro: tutto è disciolto; tutto è in balia dell'unica forza, che opera e preme, la forza del Governo, la volontà dell'onorevole Crispi ». »

Ancora sui fatti di Rapallo

Il liberale *Giornale della Sera* scriveva l'altro ieri così:

« A proposito del grave fatto avvenuto domenica a Rapallo, e che noi riferimmo senza commenti, il *Giornale* si scalmanava tutti i giorni per far risultare le prove lampanti, come dice il suo corrispondente che senza alcuna ragione al mondo, quei della banda somministrarono collate alla dritta e a manca, solo perchè altri aveva chiesto venisse suonato l'inno di Garibaldi: e questo con buona pace del *Giornale* e dei suoi corrispondenti, non è esatto.

« Noi non vogliamo certamente erigerci a difensori degli arrestati: essi sono in potere della giustizia, ed essa penserà a punire i colpevoli (speriamo, purché sia fatto con vera giustizia); però mentre deploriamo queste spiacevolissime scene indegne di un popolo civile, quale si vanta d'essere il nostro, non possiamo altresì non deplorare il malvezzo della provocazione, della prepotenza, e provocazione vi è stata: infatti con quanta ragione, con quale diritto si può pretendere che una banda privata suoni un inno piuttosto che un altro, o continui a suonare quando invece lo fa comodo andarsene tranquillamente per fatti suoi? »

« E' in omaggio alla libertà, quella libertà che ogni giorno con allisonanti parole si reclama, che noi riconosciamo in tutte le bande il diritto di suonare nelle ore concesse dai regolamenti di polizia, quello che loro più torna gradito: sia una banda operaia che suona l'inno di Mameli, o una banda cattolica che suona un pezzo di musica sacra.

« Non si è forse le mille volte sentito suonare in Genova la *Marsigliese*, senza che per questo i monarchici abbiano pro-

testato, quantunque sia un inno che l'Autorità potrebbe proibire? »

« E' un certo modo di intendere la libertà molto strano, quello di certi radicali, i quali, in conclusione, della libertà pretendono avere il monopolio assoluto, e la intendono soltanto nel senso, che debba giovare a chi pensa a modo loro, per il rimanente vorrebbero l'assolutismo peggio ancora di quello dello Czar di Russia. »

L'Eco d'Italia aggiunge:

« Bravo! E proprio così.

« Di meglio non si poteva dire ed è anche segno evidente che ormai tutti gli onesti cominciano a capire non solo, ma anche a proclamare come siano andate realmente le cose.

« E i ragli di certi messeri non cavevano certo un ragno dal buco.

« A maggior prova di quanto dicemmo nei giorni precedenti, che cioè i promotori dei disordini a Rapallo furono sempre i liberali, ecco qui il testo della petizione che fin dallo scorso luglio veniva inviata al Prefetto della provincia, petizione che venne firmata da 400 individui:

Illmo Signor Prefetto,

I sottoscritti premurosi della incolumità dei propri figli e congiunti e nello interesse stesso, o per onore della propria città, sotto la dolorosa impressione dei tristi e vergognosi fatti che vanno compiendo da qualche tempo in Rapallo, per opera di noti individui i quali formano una specie di associazione a danno dei pacifici cittadini, si rivolgono alla S. V. Ill.ma e la supplicano voglia provvedere, onde non sia più a lungo turbata la pace e insidiata la sicurezza dei cittadini; e la libertà vera non sia qui in Rapallo un privilegio di pochi, ma, come deve essere, un diritto di tutti.

« I giornali liberali dicono finalmente che la stampa cattolica genovese insulta e vilipende la cittadinanza rapallense perchè stigmatizzata come si meritano quei venti o trenta mascalzoni che hanno messo da qualche tempo in subbuglio quella pacifica popolazione. Si vede chiaro in questa subdola manovra la solita gherminella dei settari che con impudente audacia vogliono mettere sé e la setta al posto dell'Italia e degli Italiani.

« Ma oramai questo indegno tranfello non inganna più alcuno e ci vuole davvero un bel muso per pretendere che quattro prepotenti imbroglioni, perchè hanno l'appoggio di chi meno dovrebbe sostenere, possano dire di rappresentare una popolazione la quale ad una voce li disprezza e rinnega. »

ITALIA.

Bologna — Un triste viaggio di nozze. — Il signor Luigi Fanelli, nativo di Bergamo, trovandosi a Brescia quale sottosegretario di quella procura generale, conobbe ed amò perdutamente, contraccambiato, una signorina di chiara famiglia, avvenente, colta ed anche ricchissima.

Fu solo dopo una serie di difficoltà immanee che poterono sposarsi.

Ora facevano il viaggio di nozze, diretti a Napoli. Fermatisi a Bologna, per salutare la famiglia di un alto funzionario della ma-

gistratura attualmente in riposo estivo, il Fanelli ad un tratto veniva colpito da una meningite fulminante, e ieri l'altro mattina egli moriva all'ospedale di Sant'Orsola, dove era stato trasportato dall'*Hôtel Pellegrino* in cui aveva preso dimora.

La madre della sposa, chiamata telegraficamente, ebbe il compito di avvertire la figlia.

Tuttavia, malgrado ciò fosse fatto con tutte le precauzioni, la infelice sposa impazzì ad un tratto, ed il prof. Roncati riconobbe nel suo stato le condizioni più gravi e allarmanti.

Torino — Delitti misteriosi. — Una pattuglia di P. S. perlustrando l'altare ieri il viale Regina Margherita rinvenne steso al suolo certo Ernesto Marini d'anni 36, senese da cavalli. L'infelice era quasi agonizzante; aveva alla gola una tremenda coltellata. Le guardie tentarono di rialzarlo ma il Marini spirò fra le loro braccia.

Dalle indagini fatte sembra trattarsi di una vendetta, trovandosi il Marini implicato in un affare compromettente.

ESTERO

Austria-Ungheria — Una Pastorale di Monsignor Sembratowicz. — Si ha da Vienna 4: In una sua lettera pastorale monsignor Sembratowicz, metropolitano greco-cattolico, prescrive per 13 correnti, una solennità in tutte le chiese per celebrare il nono centenario della conversione dei Ruteni al cattolicesimo.

Monsignor Sembratowicz esortò soprattutto i preti greco-cattolici, a dimostrare ai fedeli che in quel tempo non vi era scisma, e che all'epoca di S. Wladimiro, tutto il popolo ruteno era cattolico. La lettera pastorale prescrive di dare alla solennità il suo vero carattere ortodosso ed ordina pregare per papa e per l'imperatore.

Francia — Dal giornalismo al convento. — Il 29 settembre ebbe luogo nella basilica di San Michele al monastero di Frigoulet la professione religiosa del signor Dalmas, ex magistrato, e che fece parte per qualche tempo della redazione del *Gil Blas*.

Egli pronunciò i voti nell'ordine dei *Premostratensi* e prese il nome di uno dei primi Santi di quell'ordine, Evermodo.

Durante il suo anno di noviziato a Frigoulet questo giovane scrittore diresse la rivista periodica dei padri di quell'ordine intitolata *Annali Norbertini* dal nome di San Norberto che ne fu il fondatore.

Germania — Per la riorganizzazione dell'Alsazia-Lorena. — Si ha da Berlino 4: Il governo si occupa di un vasto progetto per germanizzare rapidamente l'Alsazia-Lorena, comprando tutte le proprietà appartenenti a famiglie francesi. Si procederà nell'identico modo che si adopera ora per le provincie polacche.

Cose di Casa e Varietà

Nuovo concerto di campane

Il gran detto della storia pugna: « res parva concordia crescit » si è ora perfet-

tamente avverato nella Pieve di Tarcento. — Questo paese, per tanti motivi importante, diffettava di un armonioso concerto di campane, ed inoltre due anni addietro la media s'era fessa nel fianco, né poteva quindi rispondere alla sua missione. Da allora — nel 1888 — che, allo scopo di provvedere a tale mancanza da tutti sentita, vennero convocati i capitani della patria per la nomina d'una speciale commissione alla quale fosse demandato l'incarico direttivo dell'ingressa.

La commissione fu eletta, e con zelo superiore ad ogni elogio fece il giro delle singole famiglie raccogliendo il voto quasi unanime di fondere *ex novo* l'intero concerto; e con tal voto — come prima offerta — in spontanea obolazione di più che 3 mila lire. — Mercoledì tanta concordia e generosità il rev.mo piovano D. Leonardo Sbruel (che — a dirlo fra parentesi per non offendere la sua modestia — fu l'ispiratore e l'anima della impresa) poté, ai primi del passato luglio affidare la nuova fusione alla rinomatissima fonderia del sig. Colbacchini di Bassano (veneto); il quale, impiegando tutta la sua scienza e bravura, riuscì a dare un grandioso concerto che, sia per precisa tonalità e robustezza di suono, come per la forma e squisitezza di ornati merita certamente d'essere giudicato un concerto-mo-

dello. Le tre grandi campane rispondono alla nota si bemolle, do, re a corista veneto; ed il loro peso complessivo, con notevoli aumento su quello di prima, giunse a quasi sei mila chilogrammi. Sono dunque per il peso le più grandi della nostra archidieceesi dopo quelle della Cattedrale di Udine e della parrocchia di Codroipo; le quali ultime però, alquanto superiori nel peso, sono giudicate inferiori nella tonalità. — La spesa totale della nuova fusione, compreso il materiale vecchio ceduto alla ditta Colbacchini, tocca le 17 mila lire.

A solennizzare vicinissimamente l'incampanamento delle suddette campane, si venne in pensiero di farle consacrare con pubblica pompa dal vescovo, secondo il rito prescritto dal Pontificale Romano. A tal uopo, appena giunte in paese furono collocate in bell'ordine nella chiesa parrocchiale, appese tra le arcate della navata maggiore; e nel giorno di domenica, 30 del passato settembre, l'illmo e rev.mo mons. Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene, per delegazione di S. E. Ill.ma e Rev.ma il benemerito nostro Arcivescovo — che ben volentieri sarebbe venuto in persona qualora non ne fosse stato impedito dalla solenne funzione episcopale in suffragio delle anime purganti indetta dal S. P. Leone XIII — con tutta la pompa dell'ecclesiastico rito, le benedisse e consacrò.

La sacra funzione, in se stessa grandiosa riuscì di una imponenza veramente straordinaria e perchè non solita a eseguirsi pubblicamente e quindi da pochi, se non forse da nessuno dei presenti, altre volte veduta; e perchè vi parteciparono, in qualità di padrini e matrine, persone delle più distinte famiglie del paese. — Compita la cerimonia della benedizione, l'illmo prelado assistette pontificalmente alla Messa solenne, e, dopo il canto del Vangelo, tenne all'affollatissima popolazione una magistrale allocuzione così bene appropriata alle circostanze da far stupire l'intero uditorio non solo per la elevatezza del concetto, ma sì ancora — e forse più — per la semplicità e chiarezza della forma, non disgiunta da purità e proprietà eletta di stile, con cui fece conoscere e sentire i vari affetti che deve eccitare nell'animo il sacro suono delle campane nella sua sublime eloquenza.

Benedite e consacrate le campane, nella scorsa settimana furono felicemente col-

Appendice del CITTADINO ITALIANO

STUDI FRIULANI

DEL

dot. GIUSEPPE v. ZAHN

Con ciò tra l'austriaca Tarvis e il territorio austriaco di Fordenone sorse una nuova tappa. La strada e la chiave del Friuli appartenevano ormai all'Austria. Il nucleo di mercanti e di carrettieri tedeschi che trovavasi a Venzone sembra essersi accresciuto di molto sotto il reggimento austriaco (?), il quale dovette ricorrere a severi provvedimenti per la sicurezza.

Come sieno andate poi le cose sarà argomento di un altro studio.

(1) In prova di ciò faccio seguire un quadro di degli ufficiali come degli abilitati tedeschi per il dissenso 1860-1868. È tolto dal protocollo del notaio Alessio, in carica a Venzone fino al 1860. Il quale scompare nel 1861 e poi incontrasi di nuovo a Genova. Io non credo certo che i nomi degli abilitati appartengano tutti a persona areni stabile dimora; possono riguardare anche quelle che furono di passaggio; ma si può supporre d'altra parte che la lista sia mancante.

CAPITANI SUPERIORI			
1350 conte Ulrich von 1854 il precedente	1358	1359 Kol von Salda-	
Franzberg		volte a	
1361	1365 Heinrich Rasp	boten.	
1369 il precedente	1369		
1365 il precedente	1367	incerto se	
		generale.	
CAPITANI			
1350	1354 Artil Peyrar	1358 Heinrich Rasp	
1361 Heinrich Rasp	1365 Heinrich Rasp	1369 Kol von Saldenhofen	
1362	1365	1360 Hermann Pauril	
1363	1367	1361	
VORCAPITANI			
1359 Hermann di (Car-	1357 Nikolaus von Stein	1365 Nikolaus von Stein	
1361	nia?	1366	
Stephan Certaletti 1363	Hermann Müll	1367	
Heinrich	1364 Jakob von Vllandern	1368	
N. von Rabenberg	Ortel Peyrar	1369	
1363	1365 Jakob von Vllandern	1360	
Hermann von Wll-	Heinrich von Finkensteln	1361 Nikolaus von Stein	
dischgraz			
GASTALDI			
1359 Nikolaus	1362	1365 Nikolaus von Stein	
Stephan Certaletti 1363 il precedente		1366	
1361	Ortel Peyrar	1367	
Nikolaus von Stein	1364 Nikolaus von Stein	Candido Piti	
		1368 Nikolaus von Stein	
VORCAPITANI			
1359 Fichell	1362 Nikolaus von Stein	1365 Ulrich di Fugagna	
Hermann	1363 Michael	Heidel von Finken-	
1361	notato	Nikolaus	stein
		1366	

N. von Rabenberg 1354 Nikolaus		1357 il precedente	
1352 Lorenz	Willaus		
	Norato		
1350 Hermann	1361 Hermann		
Gli altri li do come si trovano nello note:			
1349: Nichil dictus Calpi condan Conrad: dicti Calpi de Neuswald, Engl: dicit de Luong, Fichell, Andrius dictus Zuechelt, Fichell Mayen.			
1350: Conr. Basile de Guethingst, Nicholus dictus Cranzil, Franciscus Hengerlinus, Rodolphus dictus Botet, Nicholus dictus Wolfart, Henricus Pauer, Vichus Tentanus de Velehroben, Martinus de Vllacho, Conradus dictus Peyrar Tentanus, Paripreng de Vllacho, Nicholus de Schenbarga, Aynil, Wolferus dictus Baue de Vllacho.			
1351: Quongil Nunt de Pnach, Quongil Terrolsch Alus Federel de Rastat, Willman Tentanus, Aynil de Onin, Reulius de Vllacho, Janillus condan Artil de Wollfret, Henellus de Velehroben, Wolferus de Luong, Henricus dictus Pauer, Willens de Guebel, Erwein, Nicholus condan Baydel de Clagenwort.			
1352: Henricus condan Wackardil, Nicholus dictus Orachus, nepus Pustant de Venzone, Quongil de Heyz.			
1353: Willius Quar, Metichinus et Dominicus fratres Mayen, Henricus Payer de Glodan, Wengierius.			
1354: Janell Peyrar de Vllacho, Rodolphus condan Keya de Judendorf prope Vllacham, Henricus dictus Tach, Stephanus dictus Swart, de Glesma, Janillus condan Keya scribitur de Judenburg, Willant de Weglans prope Grunzang (Arnoldalein), Hermannus de Rastatort.			
1355: Willius de Vllachungst, Fridilfus de Ethagel, Willius de Mulder, Swart et Anderil de Salcapurga.			
1356: Janillus de Salapurga, Thomasius Yagrus de Vllacho, Gmyner de Vllacho, Chyllus de Rastat, Laurenceus Tentanus de Marburga, Nicholus dictus de Vllacho.			
1357: Stephanus nuntius de Vllacho, Aynil familiaris domini Rastat.			
Naturalmente questi nomi non s'incontrano soltanto una volta nei detti protocolli, che non contengono se non una parte di questa statistica.			

locate sull'alta torre. Ieri l'altro poi, domenica prima d'ottobre, dedicata alla B. Vergine del Rosario, solennissima tra le solenni feste di Tarcento, mentre tutti i credenti con le nuove preci liturgiche prescritte dal S. P. Leone XIII onoravano la Regina delle Vittorie, anche le nuove campane spandevano per l'aria il loro armonioso, robusto e gradito suono, rallegrando l'intero paese e annunziando la felicità dei tarcentini a tutti i villaggi che, o sui greppi dei monti o sui colli ridenti, lor fanno corona.

Sia lode pertanto a Dio che questa manifestazione di fede e di pietà del popolo di Tarcento benedisse e condusse a buon fine; l'abbia uno speciale elogio il valente fonditore signor Colbacchini; e si avveri il voto espresso dall'illustre vescovo moscovita, signor Colbacchini, e si avveri il voto espresso dall'illustre vescovo moscovita, signor Colbacchini, e si avveri il voto espresso dall'illustre vescovo moscovita, signor Colbacchini.

Tarcento, a' d' 8 ottobre 1888.

EGOMET.

Diamo per i dilettanti le iscrizioni di carattere particolare che decorano la campana maggiore e la piccola.

Sulla maggiore — dedicata a san Pietro — si legge: *Quo anno — Leo Pp. XIII Lumen vere de Coelo — Cathol. omnisq. gentis amor delicta columen — L. A. ab initio sacerdotio explebat — Faber nos fudit — Laudes sic Deo cum orbe canentes.*

La media è dedicata a Maria SS., ma non porta iscrizioni speciali; sulla piccola poi — sacra a san Giuseppe — si legge:

A. D. MDCCLXXII — Aere conlato. ultra. sez. mill. argent. — Gentis. Tarcentini. Pagi. — Aucto. Refusa.

Morto improvvisa.

Ieri si rinvenne morto, in cucina colla testa sotto il secchio, tal Flaibani Giov. Batt. d'anni 66. Faceva da scaccino alla Chiesa delle Grazie. Egli dormiva solo in casa.

Il processo per contrabbando.

Il processo per contrabbando, che si discusse al nostro Tribunale, contro il Gran-zotto di Scialle e compagni, si svolgerà a Brescia il 29 prossimo novembre.

Norme per chi vuol usare i biglietti di andata e ritorno nell'occasione delle feste di Roma e Napoli.

Nella nostra provincia sono abilitate alla vendita dei biglietti di andata e ritorno per Roma le due stazioni di Pontebba e Udine soltanto, ai seguenti prezzi:

Pontebba I. a cl. 99.25 II. 69.45 III. 40.65
Udine — 89.25 — 62.50 — 36.60

I biglietti si distribuiscono dal 7 a tutto il 18 corr. e sono valevoli per effettuare il viaggio di ritorno entro 15 giorni dalla data del rilascio. Danno diritto a tre fermate facoltative intermedie, tanto nell'andata quanto nel ritorno, sotto l'osservanza delle formalità indicate sui biglietti stessi.

Per Napoli, i biglietti si distribuiscono alle medesime due stazioni dal 7 a tutto il 16 corr. e sono pure valevoli per effettuare il viaggio di ritorno entro 15 giorni — come gli altri. Ecco i prezzi:

Pontebba (via Foggia) 131.50 92.10 53.85
(via Roma) 131.55 92.10 53.90
Udine (via Foggia) 122.95 86.10 50.55
(via Roma) 121.95 86.10 50.40

Oltre i prezzi segnati vi sono 5 centesimi per tassa di bollo.

Nel giorno di validità dei biglietti è compreso quello della distribuzione.

I viaggiatori in partenza dalle indicate stazioni che intendono profittare delle fermate intermedie, debbono dichiarare alla stazione di partenza in quale stazione intendono fermarsi, affinché il bigliettario possa apporre sul biglietto il visto ed il bollo; lo stesso dovrà essere praticato per le fermate successive. Il ritorno poi deve incominciare da Roma o da Napoli, a seconda che il biglietto si è preso per Roma o per Napoli. Il biglietto di ritorno presentato per incominciare il viaggio di ritorno da una stazione diversa non sarebbe ritenuto valido.

Trascorso il periodo di validità assegnato ai singoli biglietti, i medesimi saranno ritirati, quando anche i viaggiatori avessero da compiere parte del viaggio — non potendo la validità stessa venire prorogata per nessun motivo.

Per gli ufficiali di complemento.

Secondo quanto è prescritto al N. 293

della Istruzione degli ufficiali di complemento, ecc., i volontari di un anno, incompiendo l'illimitato, che compiono il loro servizio, sia in un plotone allievi ufficiali, sia in un reggimento qualsiasi, e conseguirono l'idoneità al grado di sergente, e che non abbiano oltrepassata l'età di 30 anni, possono presentarsi agli esami per la nomina di sottotenente di complemento purché non siano trascorsi due anni dal giorno in cui ottennero la idoneità a sergente. Per coloro che ottennero tale idoneità prima del 1 novembre 1885 non si richiede quest'ultima condizione.

Tali esami avranno luogo nel corrente ottobre.

Le domande in carta da bollo di 60 centesimi debbono essere dirette ai comandanti dei Corpi d'armata e presentate per mezzo del distretto militare.

Innovazioni nel servizio telegrafico

In occasione delle prossime feste per la venuta in Italia di Guglielmo II, il servizio telegrafico subirà notevoli miglioramenti:

Prima di tutto, fra Roma e Berlino, saranno attivati due fili dei quali uno diretti-ssimo e l'altro passerà per Monaco.

Di questi due fili uno sarà posto a disposizione per il servizio imperiale diretto, e l'altro per i privati e per la stampa.

Fra Roma e Napoli, si corrisponderà con due apparati duplici Hughes, e all'occorrenza con uno Whiststone.

La duplice Hughes trasmetterà contemporaneamente quattro dispacci, due in arrivo e due in partenza.

Un altro servizio direttissimo con una duplice Hughes sarà attivato fra Roma e Milano.

Beninteso che resteranno sempre in corrispondenza diretta le altre linee fra Roma-Firenze, Roma-Torino, Roma-Venezia-Udine, Roma-Palermo, Roma-Genova e Roma-Parigi, sulla qual linea si corrisponderà con una quadruplici macchina perfezionata che ha dato sino ad ora ottimi risultati.

Inoltre da Venezia, Bari, Bologna e Firenze verranno a Roma in missione straordinaria, oltre venti impiegati dei più esperti cui verrà affidato il servizio per turno delle macchine celeri in unione agli impiegati di Roma.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 18.º regg. cavalleria Piacenza, eseguirà oggi 9 corr. dalle ore 7 pom. alle 9 sotto la Loggia Municipale:

1. Passo doppio « Infedele »
2. Mazurka « Isolina »
3. Sinfonia « Emma d'Antiochia »
4. Valzer « Vita artistica »
5. Pot-pourri « Madama Angot »
6. Marcia « La Ritirata »

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione ancora molto elevata ovest — Bassa golfo Botnia, Venezia, Corogna 773 — Milagnore 769 Haparanda 750 — Venezia 751 — Italia 24 ore barometro generalmente disceso circa 5 mm. Piogge forti specialmente Italia superiore venti freschi a forti III quadrante medio versante tirrenico — del IV a nord. Stamane cielo coperto — Venti freschi a forti intorno ponente — Barom. 751 Alto Adriatico — 755 sud e ovest — Mare agitato generalmente Tirreno.

Probabilità: Venti forti settentrionali a nord III.º quad. a sud piogge e temporali specialmente nord e centro — Mare agitato costa settentrionali o centrali — temperatura bassa. (Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 10 ottobre — s. Gerone e co. mm.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 8 Ottobre.

Innumerevoli atti di congratulazione giungono a Mons. Agliardi per la sua promozione.

Un giornale di Roma ha l'impudenza di parlare di preparativi che si andrebbero facendo per il futuro Conclave, calunniando E. m. Cardinali fino a dire che si disputano la successione alla Tiara.

Non occorre dire che sono invenzioni altrettanto false che brutte.

Notizie da Parigi recano che il conte Mouy, ambasciatore francese presso la Corte

d'Italia, attualmente in congedo, resterà a Parigi. Il conte Béhaine, ambasciatore presso la Santa Sede, che trovavasi attualmente a Roma, vi resterà.

Contrariamente alle voci che si fecero correre ne' giorni passati la Regina Maria Pia partirà per Lisbona senza venire a Roma.

I palchi che si costrussero per la rivista a Centocelle possono contenere dodicimila persone sedute che pagano venti lire e diecimila che pagano 2 o 3 lire.

L'introito è devoluto alla beneficenza. Si ha da Capodimonte che il Mancini è gravemente ammalato.

Il *Diritto* pubblica un articolo, nel quale dice che la politica di Guglielmo II verso il Papato non può essere diversa da quella di Guglielmo I, ossia favorevole al pensiero italiano.

Questa insistenza dei giornali liberali nel voler forzare il concetto della venuta dell'Imperatore potrà cagionar loro qualche amara delusione.

Le carrozze.

Oggi alle 6 son giunte provenienti da Berlino tre vetture particolari dell'imperatore di Germania. Stasera arriveranno i cavalli.

S. M. adopererà questo treno imperiale di gala per far visita a Leone XIII.

Non si sa dove un tale treno sarà rimesso. Probabilmente nelle scuderie dell'ambasciata.

Un giovane principe impostore.

Iersera in un palco al teatro Nazionale venne arrestato il sedicente principe di Carignano. Questo finto principe è Domenico Di Benedetto di diciassette anni, palermitano, svelto e furbo, scomparso dieci giorni fa da casa. Assumendo nomi principeschi egli aveva truffato parecchi tra i principali negozianti della città.

Il figlio di don Carlos.

Telegrafano da Roma, 8:

Dicesi che don Jaime, figlio di don Carlos, che trovavasi ora a Viareggio, entrerà nell'esercito inglese, recandosi nelle Indie. Sua madre, la duchessa di Madrid, avrebbe già scritto alla regina d'Inghilterra per ottenere tale autorizzazione.

La lingua italiana in Olanda.

Un corrispondente scrive alla *Perseveranza*:

« In Olanda da qualche tempo, s'è costituita una Associazione collo scopo di diffondere la lingua italiana, affine di combattere l'influenza della lingua e della letteratura francese. Uno dei membri più attivi è il buon sacerdote de Bounam de Rickov ».

Fascio italiano.

Dicesi che si stia costituendo un nuovo partito. L'onorevole Nicotera si reccherà a Belgirale per visitare Cairoli. Si vociferano nei circoli politici, che si preparerebbe una opposizione al ministero Crispi con probabile adesione dell'onorevole Baccarini. Questo triumvirato avrebbe per organo un nuovo giornale, che si fonderebbe a Roma; però da questa voce discorderebbe, per ora il discorso pronunciato da Baccarini a Conselice. — Parecchi giornali riportano una grave corrispondenza milanese dell'*Osservatore Romano* in cui si dice, che il governo intenda negare l'*Esequatur* a Mons. Nicora vescovo di Como, perché nella sua carriera di sacerdote e di pubblicista cattolico ha sempre difeso vigorosamente i diritti della Santa Sede. — Il re, la regina e il principe di Napoli sono arrivati alla stazione di Roma ieri alle due e un quarto del pomeriggio. — I giornali continuano a commentare il rapporto del generale di San Marzano sulla spedizione in Africa. La *Tribuna* deduce dal documento del comandante supremo della campagna la necessità dell'abbandono di Saati, che è inutile sotto ogni aspetto.

Fascio estero.

Telegrafano da Madrid 8 che vi fu un terremoto della Murcia. — Mentre si poneva la prima pietra della chiesa cattolica

polacca di Reading (Pensilvania) la piattaforma crollò. Cento feriti. — Il vapore greco *Byzantios* naufragò presso Sirra. I passeggeri e le valigie postali furono salvati. — La compagnia di Lione annunzia che la circolazione interrotta per le inondazioni fu ristabilita su tutte le linee, eccetto sulla linea di Amburien Oudis che si ristabilirà probabilmente venerdì. — Lettere e telegrammi da Parigi parlano della difficoltà e delle proteste sorte per l'esecuzione del decreto sugli stranieri. E' una misura poliziesca o inefficace o di persecuzione. A Nizza, a Marsiglia, a Lione, a Bordeaux si fecero dimostrazioni contro il decreto. — Ober dichiarò che la lettera giustificativa di Strossmayer al Papa, pubblicata dalla *Koelnische Zeitung*, è falsificata.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 8 — I soviani sono giunti a Batumi e furono ricevuti solennemente. Posero la prima pietra alla cattedrale ortodossa.

Bruxelles 8 — Il barone d'Anothan è morto. (Il barone d'Anothan fu capo d'un ministero 1852 al 1861).

Pietroburgo 8 — Il *Novosti* pubblica in una corrispondenza telegrafica da Londra, tre dispacci diplomatici datati da Roma 15 novembre 1887, 16 febbraio e 17 febbraio 1888, che stabiliscono l'accordo intimo fra l'Inghilterra e l'Italia.

NOTIZIE DI ROMA

9 ottobre 1888

And. It. 5.10 god. 1.000. 1888 da L. 99.10 a L. 98.20
Id. 1.100. 1888 da L. 98.99 a L. 98.00
And. It. 5.10 god. 1.000. 1888 da L. 98.99 a L. 98.00
Id. 1.100. 1888 da L. 98.99 a L. 98.00
And. It. 5.10 god. 1.000. 1888 da L. 98.99 a L. 98.00
Id. 1.100. 1888 da L. 98.99 a L. 98.00

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Teonico.

8 ottob. 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 118.10	740.4	742.6	742.8
Umidità relativa	77	74	74
Stato del cielo	pietoso	coperto	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	NE	E	E
Vento (velocità chil.)	21	1	11.3
Termom. mass. +13.3	12.7	11.9	11.3
Temperatura mass. +13.3	min. 9.5	Temperatura minima all'aperto	9.1

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
Venezia (pon. 12.50)	5.11	8.30	—	—
	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
Cormons (pon. 3.50)	6.35	—	—	—
	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
Pontebba (pon. 4.20)	6.30 D.	—	—	—
	ant. 8.31	10.20	—	—
Cividale (ant. 1.30)	6.40	—	8.45	—
8. Giorgio (ant. 6.00 di Nogarò (pon. 3.48)	—	—	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia (ant. 2.30 M.)	7.35 D.	9.50	—	—
(pon. 2.30)	6.19	8.05	—	—
	ant. 1.11	10.00	—	—
Cormons (pon. 12.30)	4.27	8.08	—	—
	ant. 9.10	10.09	—	—
Pontebba (pon. 1.30)	7.35	8.20 D.	—	—
	ant. 5.40	9.50	—	—
Cividale (pon. 12.30)	3.20	8.14	—	—
8. Giorgio (ant. 3.21 di Nogarò (pon. 6.09)	—	—	—	—

ANTONIO VITTOREI gerente responsabile

Il più bel successo dei nostri giorni

Timbro melanofotografico brevettato

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un'elegante giungla, e la sua durata è senza limite.

Inviando lire 8.50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano*, via della Posta 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis.

Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi al prezzo di L. 3.50.

Gli abbonati al nostro giornale riceveranno l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia e richiesta al M. R. D. Giovanni Jacovini in *Riva di Chigogna*.

~~di~~ Stagione estiva ~~di~~

d'argento

Deposito esclusivo per l'Adm. e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.